

l'Italia è dotata di 17 stazioni preposte al controllo da contaminazione interna radioattiva denominate *total body*, dislocate in diversi punti del territorio nazionale, quattro delle quali presenti nelle ex centrali nucleari di Caorso, Garigliano, Trino Vercellese e Latina;

attraverso il *total body* si riuscirebbero a rilevare anche tracce infinitesime di uranio inalato o ingerito attraverso l'alimentazione poiché tali sostanze — sebbene eliminate attraverso precisi tempi di dimezzamento biologici — permangono nell'organismo, essendo i tempi di dimezzamento radioattivo previsti nell'ordine di qualche miliardo di anni (è quindi facile comprendere come siano rilevabili le eventuali tracce di emettitori alfa, beta e raggi gamma provenienti dalle catene di decadimento dei vari isotopi dell'uranio;

detti controlli dimostrerebbero, in modo inequivocabile, l'eventuale nesso tra le morti di leucemia e l'ingestione di prodotti radioattivi nel corpo umano —:

se i Ministri interrogati intendano — o meno — dare attuazione alla menzionata proposta. (4-33687)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

prima ancora di affermarsi come gioco a premi, Bingo si sta manifestando come una battaglia navale delle varie correnti dei Democratici di Sinistra che, all'uopo, risultano avere costituito società antagoniste, aventi l'obiettivo di gestire la fase preparatoria dell'iniziativa;

le società che gestiscono il Bingo appaiono all'interrogante costituite proprio per mettere le mani sull'iniziativa di cui sopra, ed entrambe sembrano riconducibili ad esponenti dei Democratici di Sinistra e al mondo della cooperazione « rossa », così

come all'interrogante appare attestato anche dall'articolo pubblicato dal settimanale *Panorama*, a firma di Daniele Martini —:

se e quali verifiche intenda disporre il Ministro interrogato per assicurare il regolare avvio del gioco in premessa indicato, senza che lo stesso debba essere condizionato da iniziative di carattere politico che, anche attraverso la costituzione di società di capitali, paiono all'interrogante finalizzate a garantire liquidità se non a un partito politico, almeno a correnti dello stesso. (4-33696)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

ALEMANNI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sulla stampa sannita viene dato sempre maggiore risalto alla cosiddetta « situazione giustizia » presso il tribunale di Benevento, venutasi a creare a seguito delle clamorose dichiarazioni rilasciate dal presidente della sezione penale del citato ufficio, dottor Paolo Piccialli, il quale dapprima ha pubblicamente denunciato la sussistenza di presunte incompatibilità sotterranee tra avvocati e magistrati, tali da ripercuotersi pesantemente sulle decisioni di questi ultimi;

le esternazioni del citato magistrato, idonee, tanto per l'autorevolezza della fonte che per l'intrinseca gravità dei contenuti, a delegittimare l'intera magistratura beneventana ed a minarne l'affidabilità, hanno creato, com'era prevedibile, grave disagio tra tutti gli addetti ai lavori, oltre che palpabile tensione nell'opinione pubblica, sgomenta nell'apprendere che gli orientamenti giurisdizionali beneventani potrebbero essere determinati da « telefonate » indirizzate ai magistrati;

la sottosezione di Benevento dell'Anm ha deplorato, con larghissimo consenso, il comportamento del dottor Piccialli, resosi colpevole, a detta dei colleghi, di avere

formulato, peraltro in sedi non istituzionali e quantomeno inopportune, accuse prive di qualsivoglia fondamento probatorio;

gli argomenti in discussione appaiono di essenziale rilevanza non soltanto nell'ambito dello scenario giudiziario della città di Benevento, prima d'oggi sempre caratterizzato da correttezza nei rapporti e fiducia nelle istituzioni, ma nell'intero panorama nazionale, in quanto inerenti a questioni di generale interesse quali la trasparenza della funzione giurisdizionale e la fiducia dell'opinione pubblica nell'operato dei giudici —

si chiede se il signor Ministro, in riferimento a quanto denunciato, intenda assumere qualche iniziativa, finalizzata, in particolare:

a) ad accertare la fondatezza delle gravissime dichiarazioni rilasciate dal dottor Paolo Piccialli e l'eventuale sussistenza, nell'ambiente giudiziario beneventano, di situazioni di illiceità o malcostume;

b) a verificare per quanto di competenza le motivazioni in forza delle quali un alto magistrato, peraltro investito di delicate funzioni dirigenziali, quale lo stesso dottor Piccialli, piuttosto che denunciare, come sarebbe stato suo dovere, le presunte illiceità di cui sopra nelle opportune sedi istituzionali, abbia preferito abbandonarsi ad esternazioni, peraltro non provate, che appaiono all'osservatore consapevole sensazionalistiche oltre che improduttive di risultati auspicabili;

c) ad adottare, sulla scorta degli esiti degli accertamenti di cui sopra, i provvedimenti disciplinari idonei a sanzionare e ad allontanare dal tribunale di Benevento i magistrati eventualmente rei dei comportamenti illeciti o scorretti denunciati dal dottor Piccialli ovvero, qualora le denunce risultassero infondate, lo stesso dottor Piccialli, del quale, in tale ipotesi, non potrebbero non deprecarsi superficialità e faciloneria;

in ogni caso, si sollecita il ministro ad intraprendere le opportune iniziative fina-

lizzate a restituire serenità e trasparenza al tribunale di Benevento ed a tutto l'ambiente giudiziario sannita. (4-33683)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

con l'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219 è stata finanziata la realizzazione di una serie di strade a scorrimento veloce in Basilicata per raccordare le aree industriali insediate ai sensi della medesima legge;

con successiva legge di rifinanziamento sono stati stanziati 430 miliardi per il prosieguo della realizzazione del programma;

una di queste strade, nel tratto Pescopagano-Rapone, risulta interrotta per frana;

sarebbe necessario definire subito la perizia e affidare i lavori per eliminare l'inconveniente;

un'altra, la Nerico-Pescopagano-Muro-Baragiano-Balvano-basentana, cosiddetta «strada del Marmo», risulta nel tratto Muro-Baragiano ultimata e non aperta al traffico, nel tratto Baragiano-Balvano interrotta per una frana, nel tratto Nerico-Pescopagano-Muro realizzata per l'80 per cento e non ultimata;

sarebbe necessario: 1) per il tratto ultimato (Muro-Baragiano) collaudare l'opera, consegnarla alla Provincia di Potenza ed aprire la strada al traffico; 2) per il tratto della frana (Baragiano-Balvano) definire subito la perizia ed affidare i lavori per eliminare l'inconveniente; 3) per il tratto bloccato dove manca l'ultimo 20